

« Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno »

Mt. 5.37

Sped. abb. post. pubbl. inf. al 50%  
in caso di mancato recapito restituire al mittente che  
si impegna a corrispondere la relativa tassa

# IL FARO

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE E DI OPINIONE

ANNO XXXVII - NUMERO 11 - TRAPANI, 1 - 15 Giugno 1995

UNA COPIA LIRE CINQUECENTO

## Referendum: Un istituto da modificare

A prescindere dai risultati della recente consultazione referendaria, desidero sottolineare alcuni aspetti ed anomalie della legge vigente.

Preliminarmente mi pare che è stata confermata l'instabilità elettorale del nostro Paese che in poco più di un anno ha votato prima per il centrodestra nelle politiche del marzo '94, per il centrosinistra per le amministrative dell'aprile scorso e di nuovo, ora, per il centrodestra, instabilità che compromette la credibilità internazionale dell'Italia con gravi riflessi sul valore della lira.

Ma, molto probabilmente, questa instabilità è indice di maturità del nostro elettorato che sa distinguere il valore di ogni consultazione e, perciò, vota in un senso o nell'altro secondo la portata del voto.

Confermata è stata anche la potenza elettorale del mezzo televisivo che ha avuto grande parte in questa campagna referendaria.

La forte astensione dal voto ha poi denunciato l'indifferenza di gran parte dell'elettorato al problema, la sua incertezza e la sua confusione, la poca credibilità in un istituto così importante, ma così inflazionista.

Questa astensione dovrebbe far riflettere su un'anomalia di fondo dell'art. 75 della nostra Costituzione quando prescrive che la maggioranza è determinata sui "voti validamente espressi", mentre sarebbe più logico e democratico che essa fosse computata sul totale degli aventi diritto al voto, come è prescritto in altri Paesi europei. Avendo votato in questa consultazione circa il 56% degli aventi diritto al voto, ne consegue che una maggioranza del 60% rappresenta il 33,6% degli elettori con la conseguenza che una minoranza di un terzo degli italiani decide di abrogare una legge votata dal Parlamento che rappresenta la vera maggioranza del Paese.

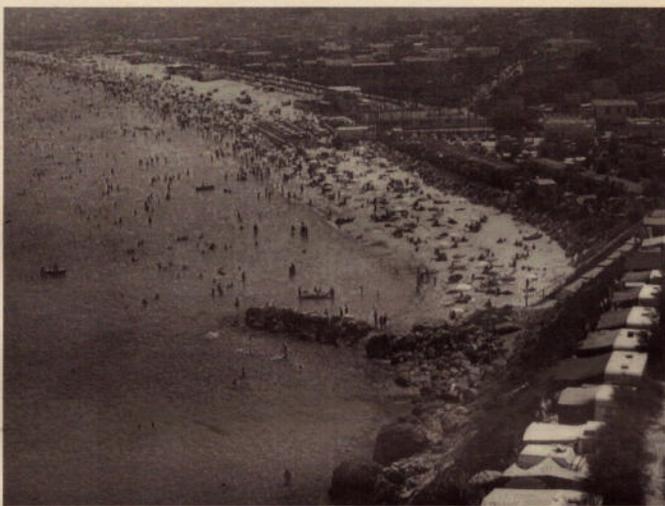
Ad evitare, poi, l'inflazione dei referendum - ne abbiamo fin'ora votato ben 40 ed altri 18 sono in sottoscrizione sfidando la pazienza degli italiani - l'art. 75 della Costituzione andrebbe modificato, oltre che nella determinazione della maggioranza, anche nell'aumentare da 500.000 ad almeno un milione le firme necessarie per la richiesta del referendum, mentre le norme legislative conseguenti dovrebbero prescrivere che il giudizio di ammissibilità sia antecedente alla raccolta delle firme e non posteriore.

Tutto ciò per potenziare, dare chiarezza, credibilità e indiscutibile valore democratico all'istituto del referendum che è uno strumento prezioso della democrazia.

Antonio Calcarà

## È tranquillo il turismo sulle coste trapanesi

### 17-18 Giugno: Festa della Vela Per un Ruolo Europeo della Sicilia



Privi di fondamento i dati forniti dal Ministero della Sanità sullo stato delle acque lungo le coste e le isole della provincia di Trapani, e se uguali criteri di valutazione, sulla salute del mare, sono stati adottati, nel bene o nel male, per tutte le coste italiane c'è poco da stare allegri o da fidarsi. Ai dati forniti dal Ministero della Sanità i quotidiani nazionali hanno dedicato intere pagine con il risultato di condizionare, comunque, l'andamento dei flussi turistici.

Secondo il Ministero, e di conseguenza i mass-media, la campionatura delle acque e le relative analisi in provincia di Trapani si sarebbe limitata soltanto al 50% dell'intera fascia costiera. Il dato è vero, ma la lettura è falsa infatti i tratti di mare "saltati" al monitoraggio sono quelli esclusi per legge alla bagnazione e non accessibili ai bagnanti. Vengono esclusi in pratica i tratti di costa sottoposti a vincoli militari, le zone dove sfociano i fiumi e quelle limitrofe ai porti. In queste zone è interdetta la bagnazione indipendentemente dalla "bontà" delle acque. Le altre zone escluse dal monitoraggio, come dicevamo, sono quelle inaccessibili, via terra, per l'impervia conformazione delle coste stesse. Se si considera ora l'incidenza sulle nostre coste dei porti di Trapani, Marsala, Mazara, Castellammare e la presenza dei fiumi Belice, Modione e Mazarò (per citare solo i più importanti) e i tratti di costa inaccessibili e facile intendere come buona parte del nostro litorale venga escluso dal nostro monitoraggio che dovrebbe assicurare una bagnazione sicura. Questi elementi di chiarezza forniti dal Laboratorio Provinciale di Igiene e Profilassi di Trapani, non solo a noi, ma soprattutto al Ministero

della Sanità, non hanno fatto sì che la situazione della nostra provincia venisse letta con chiarezza e fuori da ogni allarmismo o speculazione. Altro elemento che va sottolineato e chiarito (lo ha fatto anche a Palermo la Lega Ambiente, protestando fortemente per i dati forniti dal Ministero) è quello relativo all'arcipelago delle Egadi all'interno del quale si salverebbe soltanto l'isola di Marettimo. Anche qui niente di più falso: basta guardare i dati forniti dalla Regione (Gazzetta Ufficiale n. 14 del 18 marzo 1995) per capire come stanno realmente le cose. Infatti nella Gazzetta Ufficiale della Regione appena citata si legge che è temporaneamente vietata la bagnazione soltanto in un piccolo tratto di costa di Favignana non lontana dal porto (lo scalo di S. Giuseppe). Per il resto l'intera costa dell'isola può essere frequentata tranquillamente dai bagnanti non c'è invece nessun rilievo, divieto, o segnalazione per l'isola di Levanzo e naturalmente per Marettimo.

Non capiamo dunque come possa essere circolata la notizia sullo stato di pericolosità nell'arcipelago delle Egadi a meno che alcuni non vogliano speculare sulle prospettive turistiche del nostro territorio e questo aspetto così grave ed allarmante è stato sollevato dal Presidente della Provincia Regionale di Trapani, Carmelo Spitaleri, con una nota di protesta trasmessa questa mattina al Ministro della Sanità, al Prefetto di Trapani e all'Assessore Regionale al Territorio e all'Ambiente.

La stessa cosa, per quel che riguarda le coste siciliane, l'ha fatta l'Unione delle Province. Su gli 88 punti di rilevamento e di monitoraggio stabiliti dal Laboratorio di Igiene e

Profilassi di Trapani (punti che di fatto abbracciano l'intera costa trapanese dove è facile e possibile accedere per la bagnazione), i divieti di balneazione investono soltanto due zone la prima è quella prospiciente la Torre di Nubia (questo solo perché il fondale è tanto basso da non consentire l'ossigenazione dell'acqua) la seconda zona interdetta e quella prospiciente al Villaggio Annamaria, nel Lido di Valderice, per lo scarico, indiscriminato, di alcuni fogni.

La Festa della Vela e la Convenzione provinciale del Centro Cristiano Democratico, che si tengono a Marsala, costituiscono una premessa fondamentale per una seria opera di rilancio della Sicilia, che deve trovare il giusto posto che le compete in Europa.

Una Sicilia sempre vilipesa ed oggetto di strali, relegata all'ultimo posto della scala nazionale, che non ha mai avuto il giusto sostegno per la soluzione dei suoi problemi, ma anzi è stata oggetto di sfruttamento di stampo coloniale.

Questa logica è destinata a scomparire, vi è, oggi, la presenza attiva dei siciliani, che non assistono più passivamente alle vicende, ma che vogliono avere un ruolo determinante per un effettivo cambiamento della attuale mostruosa realtà siciliana.

Non è più tollerabile che la Sicilia non abbia un servizio di trasporti civile, che la colleghi alle città d'Italia e d'Europa, con tariffe a prezzi praticabili.

Va rivista tutta la politica dei trasporti: collegamenti aerei celeri ed a prezzi contenuti, trasporti ferroviari e marittimi dignitosi, cioè rapidi (sia per le persone che per le merci, queste ultime non debbono marciare nelle stazioni ferroviarie).

Il problema dell'acqua deve trovare una adeguata soluzione, non si può consentire che manchi l'acqua nelle abitazioni

e non si possono irrorare i campi, con arresto della produzione agricola.

I giovani debbono potere trovare in Sicilia il lavoro, non andare più raminghi per il mondo, ecco i motivi per cui occorre richiamare i grandi investitori esteri, offrendo loro le infrastrutture complete per le iniziative imprenditoriali.

Tutti sappiamo che la Regione ha fallito in pieno il suo scopo, ecco perché occorre rivedere tutte le voci di spesa e cambiare completamente tutti gli indirizzi.

Sulla criminalità, che viene decantata, reclamizzata ed echeggiata da quanti hanno interesse a relegare la Sicilia e porla fuori dal contesto europeo, uno Stato meglio organizzato può agire prontamente per sconfiggerla, ed un rilancio dell'economia, con una piena occupazione può operare attivamente nella scomparsa del triste e grave fenomeno.

Togliamo le montagne di miseria ed avremo bonificato tutto, la criminalità non avrà il controllo del territorio.

La funzionalità dei servizi ed un nuovo assetto della pubblica Amministrazione sono indispensabili in questo processo di lancio della Sicilia in Europa.

Vogliamo rimuovere tutti gli ostacoli, che vengono posti per evitare che la Sicilia possa, scavalcando altre regioni, trovare agganci con Paesi europei.

Il futuro della Sicilia e in Europa, questo posto le compete, perché e nella sua storia millenaria, perché e nelle vene della sua gente.

Ecco i motivi per cui il CCD, da Marsala, e da tutte le zone di Trapani lancia una nuova iniziativa politica in favore di questa Isola, che ha subito torti di ogni genere e che oggi la sua gente vuole occupare un dignitoso posto in Europa.

La strada è faticosa, ma il Centro cristiano democratico, proprio dall'estremo sud della Sicilia lancia la sua sfida, perché vuole rimuovere gli ostacoli e ricostruire quella unità morale degli italiani, con gli stessi diritti e doveri, perché tutti insieme ci si avvia verso un domani dignitoso, di progresso.

Siamo consapevoli del lavoro che ci aspetta, ma terremo duro, soprattutto perché spinti non solo per l'amore verso la nostra terra, ma dalla volontà di dare ai giovani una prospettiva ed una garanzia di speranza.

### \* Asterisco

Visti i risultati delle recenti consultazioni referendarie, desidero modestamente inviare quattro lettere ai seguenti destinatari

- **Ai parlamentari** Pongano termine alle nebbie delle manovre ed alle inerzie dei tatticismi, ripristino con sollecitudine la normalità democratica, garantendo anzitutto un governo rappresentativo del popolo.

- **Ai partiti** Abbandonino la nostalgia e le mementature del vecchio sistema e tornino a dare risposte credibili alle attese concrete della gente, senza svendere ancora la politica al mercato del consociativismo e ponendosi, invece, a disposizione del bene comune.

- **A certi magistrati** Cessino di intraprendere iniziative solo formalmente legittime, ma in realtà inquinate da intenti politici ormai fin troppo trasparenti, cercando credibilità fra i cespugli della "querchia". E' inutile continuare ad illudersi: Non esiste una via giudiziaria al socialismo.

- **Alla tripla sindacale**: La smetta di calpestare impunemente la costituzione col fare di sé la terza indebita camera parlamentare, avente potere esclusivo di trattativa e di decisione in materia di contratti e di lavoro.

Ed, infine, una raccomandazione per tutti. L'uso incongruo e disomogeneo delle richieste referendarie rischia di compromettere nel tempo la funzione stessa del "referendum" e di cacciare, prima o poi, la democrazia dentro un labirinto, introducendo nella politica una inopportuna e spesso falsa semplificazione di tematiche complesse.

Anziché correre goliardicamente a firmare, si impari piuttosto ad eleggere con più ocutezza il parlamento, non badando alle effimere convenienze, ma promuovendo una diffusa cultura politica, sostenendo la bontà dei programmi, favorendo l'intelligenza dei candidati e premiando l'affidabilità delle coalizioni.

Tutto ciò smunirebbe certamente l'attuale inerzia delle camere ed eviterebbe altresì che le riforme strutturali, di cui l'Italia ha bisogno, e le altri grandi questioni nazionali siano mobilitabili o cambiabili solo su pressione referendaria.

Sarà possibile?

Ce ne sarebbero grati anche i posteri.

Mac

# Organizzato dal Centro Fidia Coinvolgente Spettacolo di danza all'Ariston

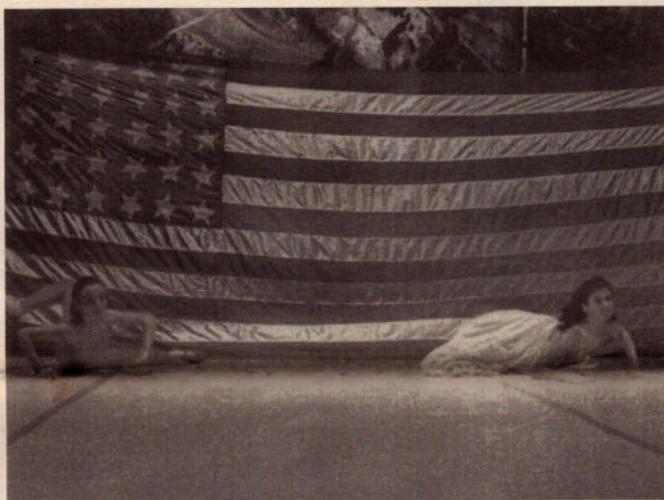
La danza come momento di riflessione, di comunione e di preghiera che alimenta il sempre presente desiderio di sondare gli oscuri recessi del corpo umano per farli parlare.

E' questa la migliore didascalia che a mio avviso è possibile sottintendere ai 21 pezzi componenti lo spettacolo di danza "Vivere Danzando" organizzato dal Centro Fidia di Trapani e magistralmente effettuato dalle allieve di Giusti Naso, la sera dello scorso 10 Giugno al teatro Ariston

per l'impegno e il sentimento che ha animato le ragazze, dal primo "Gocce d'acqua e primordiale danza della vita" che illustra il desiderio del neonato di librarsi dal livello del pavimento, al quarto e al quinto, rispettivamente "Danze rituali afro" e "Percussioni e canto afro" in cui riecheggiano i ritmi delle danze primitive che scandiscono gli attimi centrali dell'esistenza quotidiana dei popoli africani, dall'ottavo "Funky in the street" e il quattordicesimo "Hip not beat" dove il particolare

resto straordinaria, a mio avviso, in un "Ave Maria" in chiave moderna interpretata da Noa, il sorprendente per verve e bravura nell'esecuzione "Scherzo and Trio" e infine l'originale pezzo di chiusura "Discovery America" in cui il frizzante spirito americano si è tradotto nel ballo delle tre interpreti - Miriam Badalucco, A. Croce, Silvia Croce - in costume da cow-boy la seconda, vestite di bianco e rosso la prima e la terza, colori del vessillo U.S.A.

L'ultimo pezzo delle allie-



Una scena del balletto "Discovery America" (Foto Lazzari)

L'avvenimento, snodantesi in due parti interrotte da un breve intervallo, ha avuto come filo conduttore l'universalità del linguaggio meraviglioso della danza, in virtù della forte, viscerale potenzialità espressiva che connota l'Arte del Movimento. Quanto detto commenta i vari balletti visti all'opera, tutti encomiabili

dinamismo sincronico delle ragazze ha reso i ritmi e le sonorità delle metropoli in cui il binomio Musica-Danza funge da valvola di salvezza dal vortice insensato delle frenesie quotidiane al "passo a otto" - Life Boat - e il pezzo "Angels", in cui le morbide melodie della Penguin Cafe Orchestra e il suadente timbro vocale di Enya hanno sollecitato i movimenti altamente espressivi delle danzatrici.

Particolare menzione meritano poi le performances di Lucia Galuppo in "Boadicea" e in "Georgia - On my mind" in coppia con l'altrettanto brava Monica Montanti, del

ve di Giusti Naso è stato inoltre prolusivo del momento clou della serata il "Pas de Deux" tratto dal Balletto "Il Corsaro" interpretato dal Ballerino Coreografo Morris Edward Gaines e dalla sua partner Simona Rossi, i quali si sono prodotti in una performance che ha mandato in visibilo il folto pubblico del teatro. Come da copione, ha chiuso la serata il festoso saluto delle ragazze che, peraltro, si avvarranno dell'anno prossimo della presenza stabile al Centro Fidia dello stesso Morris Edward Gaines.

Auguroni a tutte quante!  
Gianni Via

# A.N.Ma.R. : Nuova Sede



E' stata inaugurata, alla presenza del Sindaco di Erice Mario Poma e dei Soci dell'Associazione e con una benedizione officiata da Mons. Enzo Cirrone, la sede dell'A.N.Ma.R. (Associazione Nazionale Malati Reumatici) Sezione di Trapani.

L'Associazione, costituita nell'anno 1994, ha già conseguito notevoli risultati in favore dei soci e per la divulgazione della conoscenza di una malat-

ria che interessa un grande numero di persone che ne risultano affette.

La sede, che diventerà un punto di riferimento per i soci e per quanti dovessero essere interessati alla tematica delle malattie reumatiche, resterà aperta tutti i mercoledì dalle ore 18,00 alle ore 19,30 dove verrà realizzato un sistema informativo ed orientativo sulle malattie reumatiche e sugli aspetti burocratici ed ammini-

strativi con la collaborazione di un Assistente sociale, di un psicologo, di un legale e di un fisioterapista.

Luigi Bruno

Nella foto da sinistra Mons. Enzo Cirrone, Dr. Raffaele Torre, una socia, il Sindaco di Erice Mario Poma, Sign. Francesco Curatolo (Consigliere), Professoressa Vita Piazza (Presidente)

## Le cariche alla Consulta Femminile

Le consultatrici, della Consulta Comunale Femminile di Trapani, si sono riunite in assemblea per rinnovare i cinque membri del Comitato Direttivo ed i tre Revisori dei Conti.

Le votazioni hanno dato il seguente esito:

- Carmela Piazza Conte**  
Presidente
- Luciana Abbate Casadei**  
Vice Presidente
- Rosa Puccio**  
Tesoriere
- Teodolinda Negrini**  
Membro Comitato Direttivo
- Antonella Ruggirello**  
Membro Comitato Direttivo
- Maria Schifano**  
Revisore dei Conti
- Maria Vanella**  
Revisore dei Conti
- Lilli Santangelo**  
Revisore dei Conti

La Consulta Comunale di Trapani costituita nel 1979, è espressione dell'associazionismo femminile democratico presente nel territorio Comunale.

Ha lo scopo di promuovere la condizione della donna nell'ambito familiare, del lavoro, della società, delle istituzioni tramite iniziative di studio, di ricerca, di dialogo e momenti di confronto e di partecipazione con i soggetti della società civile e le Istituzioni.

## All'Assindustria Presentati i risultati di un'indagine sulle TV locali

La conferenza Stampa, svoltasi il 2 giugno u.s. presso l'Assindustria di Trapani, fa parte della programmazione "Ulisse", ideata dalla medesima Associazione per avvicinare i giovani diplomati e diplomandi al mondo del lavoro.

E' stata illustrata un'indagine sull'ascolto delle TV locali, realizzata dagli studenti del V corso dell'Istituto professionale di Stato per i servizi commerciali e turistici di Trapani.

Il preside, prof. Giovanni Lombardo, nel presentare le oltre 600 interviste, s'è detto bel lieto di raccogliere un dato positivo dal lavoro svolto con impegno e professionalità. Infatti al pretesto dell'ascolto delle tv trapanesi i giovani studenti hanno saputo aggiungere numerose tematiche di carattere industriali, le quali dovranno occupare nel tempo immediato i corsi di post-qualifica a sfondo socio europeo.

A.G.

## Mostra dei bastardini

Si è tenuta nella mattinata di domenica 4 Giugno alla Villa Margherita di Trapani, la terza edizione della "Mostra del Bastardino" organizzata dalla Sezione Trapanese della Lega Nazionale per la difesa del cane.

L'obiettivo della simpatica manifestazione, a cui hanno aderito centinaia di trapanesi di tutte le età, non era quello di premiare gli animali più belli, ma quello di sensibilizzare i partecipanti sulla necessità di combattere l'abbandono dei cani ed il randagismo.

Fenomeni questi tanto più frequenti quanto più si avvicina l'estate quando i migliori amici dell'uomo vengono abbandonati perché risulta "fastidiosa" la loro presenza per quanti intendano andare in vacanza, liberi da ogni "incombenza" verso i loro amici a quattro zampe.

Nel corso della giornata del bastardino sono stati dati in adozione gratuitamente a persone di provata sensibilità verso gli animali, alcuni cuccioli abbandonati ed esemplari di cani provenienti dal canile municipale.

Giuseppe Novara

**IL FARO**  
Via U. Bassi, 3 - 91100 Trapani  
Tel. (0923) 533244  
Redazione Regionale  
Via Houel, 24 - 90138 Palermo  
Tel. (091) 336601  
Direttore Responsabile  
**Antonio Calcarà**  
Direttore Editoriale  
**Michele A. Crociata**  
Redattore Capo  
**Baldo Via**  
Segretario di Redazione  
**Orazio A. Giannetto**  
Amministrazione e Pubblicità  
Tel. (0924) 31744  
Fotocomposizione e stampa  
**Arti Grafiche Corrao snc**  
Via B. Valenza, 31  
Tel. (0923) 28858 / Fax 28324  
Abb. annuo L. 15.000  
Abb. sostenitore L. 50.000  
c/c postale 11425915  
Registrato presso il Tribunale di Trapani al n. 84 del 10/04/1959  
Editrice: Società Cooperativa a r.l. IL FARO  
Questo numero è stato chiuso il 15 Giugno 1995

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

**Sostieni il Tuo giornale  
diventando socio  
della  
Società Cooperativa a r.l.  
IL FARO**

**BAR  
Cristal**  
SPECIALITÀ GELATI - CASSATE SICILIANE  
Castellammare del Golfo, V.le Umberto I, 38  
Tel. 0924/31634 (chiuso il mercoledì)

# L'arrivo a Castellammare dell'Imperatore Federico II

Un cigolio di ruote e di feragli sull'acciottolato, annunciarono che la carrozza era entrata nell'atrio del Castello di Isabella Elena Zen, la cui posizione sul mare lo rendeva munito e sicuro da ogni attacco. Guardie e soldati in alta uniforme, servi e massari, dame ed ancelle si muovevano sullo sfondo e la stessa principessa, in un sontuoso abito di seta bianca, tempestato di perle, con una lunga treccia bionda sulle spalle minute, si avvicinò premurosa ed ospitale alla carrozza, come se fosse arrivato il re di Persia.

Forse Federico era meno importante?

Con amorevolezza porse la mano regale al rampollo di Altavilla e, con tutti gli onori, il futuro "stupor mundi" fu



Il castello aragonese di Castellammare

accolto nel sito di Castellammare, per sfuggire alle congiure di Palazzo e agli intrighi di potere che lo insidiavano.

Per il futuro protagonista della storia della civiltà europea nel Mediterraneo e nel mondo allora sconosciuto, cominciava una breve parentesi della sua infanzia.

Rifocillato e colmato di attenzioni, Elena Isabella gli mostrò le stanze del Castello che Federico avrebbe abitato, durante le vacanze erano tutte rivolte al mare. Finalmente il mare! Sospirò e si sentì improvvisamente colmo di gioia. Il mare era uno degli elementi della natura che lo

esaltava. Il mare immenso e misterioso che circonda le terre emerse di cui ancora tante sconosciute!

Gli furono presentati i servi addetti alla cura della sua persona: la greca Arete, lo spagnolo Pablito, il maestro siriano Ennech, il maestro di musica Raf, le guardie del corpo, il cuoco Ernesto, il giocoliere di Palazzo e il canonico Angelico. Gli furono mostrati il salone delle feste, la stanza dei giochi, la sala dei banchetti, il salotto personale, lo studio, la grande biblioteca, le cantine, il giardino pensile ricco di piante esotiche e le grandi terrazze che lo circondavano a picco sul mare verde.

Avrebbe potuto passeggiare a scorazzare, attraversare il ponte levatoio, giocare con i figli dei pescatori nella piazza grande, mescolarsi tra la gente, assistere alle funzioni religiose nella chiesetta della Madonna Nera, sotto lo sguardo vigile delle fedeli guardie del corpo, avrebbe fatto il bagno nella vasca personale della regina che si protendeva verso il mare aperto naturalmente protetta da scogliere e incastonata da conchiglie rare e preziose.

Federico bambino, quella notte d'agosto ripose nella nuova dimora di Castellammare e sognò il paradiso terrestre, nel quale viveva da protagonista una deliziosa avventura in un sito beato e pieno di promesse.

Furono così programmate per Federico giornate di studio e di vacanze nel Castello di Elena Zen, la regina dal viso dolce e benevolo di fata.

Tra pochi giorni, come da molti anni, si sarebbe svolta nel sito peschereccio di Castellammare la festa in onore di Maria SS del Soccorso, la Vergine protettrice che richiamava molti visitatori e pellegrini dai paesi vicini: Alcamo, Balestrate, Cinisi, Carini, Calatafimi, S. Vito, Custonaci etc.

**Ignazia Asaro Scandariato**  
(segue a pag. 8)

Quando un'artista muore una fiaccola si spegne per l'umanità

L.P.

## A Mia Martini

Meglio morire quando nessuno si accorge di tuo dolore. Hai regalato sogni illuminati dai riflettori ed i tuoi occhi brillavano quando cantavi le delusioni della vita. Ora il tuo impresario non sarà più Aragozzini, Dio non ti proporrà contratti a termine. Ti ha accolta tra le sue braccia nell'eterna, sospirata Pace.

Liliana Patti

## Premi di Poesia Asla

L'Associazione Siciliana per le Lettere e le Arti (ASLA) bandisce per l'anno 1995 il 21° premio internazionale di poesia edita in volume ed edita Sicilia '95 e la 20° edizione del "premio di poesia dialettale siciliano". Per partecipare al primo premio di poesia edita in volume, i libri stampati negli ultimi cinque anni e non precedentemente premiati né segnalati, devono pervenire in sei copie entro il 30 giugno 1995 alla segreteria dell'ASLA in Via Noce, 66, 90135 Palermo unitamente al versamento della quota di £ 30.000 per ogni libro presentato. Per partecipare al Premio di poesia edita, i poeti italiani e stranieri devono inviare sempre entro il 30 giugno alla stessa segreteria, sei copie di ogni poesia dattiloscritta o fotocopiata con non più di sei poesie delle quali almeno tre in lingua italiana e con la traduzione in italiano dei testi in lingua estera, con il versamento di £ 5.000 per ogni poesia presentata. La premiazione dei vincitori avverrà a Palermo nel mese di ottobre 1995. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sede ASLA, Via Noce, 66 Palermo, Tel. 091/226788 nei giorni feriali dalle 17 alle 19, oppure al Presidente dott. Ugo Zingales. Via Antonio Lavaggi, 13 Palermo Tel. 091/6826541 nei giorni feriali dalle ore 8 alle 10, dalle ore 14 alle 16 e dalle ore 20 alle 22.

## "Lettera pastorale" del Vescovo Le nostre comunità diventano "scuole permanenti di fede"

La «Nuova Evangelizzazione» ha bisogno di comunità ecclesiali mature. E' per questo che ogni nostra comunità dovrà diventare «scuola permanente di fede» per tutte le età, per tutte le condizioni, per tutte le situazioni di vita» (Messaggio dei vescovi alla Chiesa di Sicilia, 1994).

Le comunità ecclesiali non si possono limitare ad invitare alla conversione ma devono sorreggere i passi successivi che conducono al Battesimo, alla vita nella Chiesa e alla testimonianza nel mondo. Devono avviare, far crescere e sostenere ogni fedele nel cammino di fede dal suo inizio fino alla piena maturità in Cristo.

Nella Chiesa italiana, sia a livello nazionale che a livello regionale, si parla sempre più intensamente di urgente necessità di disegnare e di offrire, alle nostre comunità, concreti «itinerari di fede diocesani» (si usa anche l'espressione «catecumenato») per riorganizzare la «Iniziazione cristiana» e la celebrazione degli altri sacramenti, tutta la catechesi e l'attività pastorale.

Anche questo è un discorso da noi avviato. Mi riferisco al sussidio «Itinerario di fede con l'Anno liturgico» preparato dagli Uffici catechistico e liturgico e dal «Centro Caritas» con l'aiuto di esperti qualificati anche a livello nazionale. Ad esso, soprattutto per la «preparazione» ai sacramenti, va affiancato il «Rito della Iniziazione Cristiana degli adulti» (RICA) le cui introduzioni sono validissime non solo per il Battesimo, la Confermazione e

l'Eucarestia ma per tutti i sacramenti. Si tratta di indicazioni molto utili per una autentica prassi catecumenale. «Tale rito potrà costituire occasione per una migliore intesa tra gli organismi pastorali della evangelizzazione, della catechesi, liturgia e carità purché, sotto la guida del Vescovo, si sappia programmare e sostenere uno stile rinnovato di azione pastorale ai livelli parrocchiali, zionali o diocesani» (RICA, Introduzione 2).

Così la catechesi cesserà di essere «semplice insegnamento scolastico» e la liturgia «semplice rito».

I due sussidi aiutano a vivere praticamente ed intensamente le tre dimensioni costitutive del cristiano: profeta, sacerdote, regala. Al riguardo un «modello» di azione da tenere presente è la nota pastorale della Cei «Il Giorno del Signore» che fa vedere come sia possibile armonizzare catechesi, liturgia e carità per questo motivo ho voluto tale Nota nel sussidio «Itinerario di fede con l'Anno liturgico» (1° fascicolo del tempo ordinario dell'anno B).

L'itinerario di fede deve essere incentrato sulla riscoperta dell'antica prassi della Chiesa ed ha quindi bisogno di una catechesi biblico-liturgica articolata in tappe progressive, funzionali alla conversione sempre maggiore (metanoia), che è frutto di un annuncio (Kerigma) che sfocia nella viva partecipazione alla vita della comunità (Koinonia) e nella Missione.

Dopo questo non manchi la

catechesi sistematica sui «Catechismi CEI» con costante riferimento al «Catechismo della Chiesa Cattolica».

Un particolare impegno richiederà il discorso «mistagogico».

Purtroppo siamo ancora lontani da un approfondimento del genere. Ne ho accennato nella lettera pastorale «Evangelizzare e celebrare la carità» (pp. 15-19). Sono pagine da rileggere attentamente e da meditare se vogliamo che il celebrare abbia pienamente senso.

Evidentemente tutto l'itinerario deve essere centrato sulla morte e sulla risurrezione del Signore e il nucleo della predicazione cristiana. Gli Apostoli si sono autodefiniti «testimoni della risurrezione del Signore» (At 1,22).

L'itinerario di fede e la via per passare da una pastorale di conservazione ad una pastorale di Missione. Primi a sentire il fascino saranno i «lontani».

Può sembrare un programma ambizioso, difficilmente realizzabile. Non è così. Ce ne convinceremo a man mano che se ne farà l'esperienza e se ne vedranno i frutti. Molto aiuto potrà venire dalle comunità, dai movimenti, dai gruppi ecclesiali che a loro volta, con il loro inserimento in questo itinerario di fede, supereranno agevolmente ogni tentazione di chiusura e cresceranno nel senso di appartenenza alla comunità ecclesiale diocesana.

† Domenico Amoroso  
(9 - continua)



## Attualità di "Umberto D."

L'increscioso fatto di cronaca di alcuni giorni fa relativo ai due anziani coniugi del nord sorpresi a rubare in un supermercato, per via della insufficiente pensione che lo Stato concede loro ogni due mesi, mi ha fatto venire in mente quanto sia ancora attuale un film di Vittorio De Sica diretto nel lontano 1952 e che chiude definitivamente la stagione d'oro del cinema italiano, quella del neorealismo, che tutte le cinematografie del mondo ci invidiarono e che non sono riuscite ad imitare. Furono inimitabili *Roma città aperta*, *Ladri di biciclette*, *La terra trema*, *Sciuscià*, *Paisà*, *Ossessione*, capolavori che suscitavano profonda tristezza ed un'ammarezza senza fine, rappresentavano il disagio fisico e morale causato prima, durante e dopo dall'Italia fascista. Il capolavoro in questione si chiama *Umberto D.* Tratto da un soggetto di Cesare Zavattini, "l'uomo col basco", e la storia di una solitudine. Umberto Domenico Ferrari è un vecchio statale in pensione giunto al limite della sopravvivenza, ma troppo orgoglioso per chiedere l'elemosina. Per un momento pensa al suicidio, ma poi, salvato dal suo cagnolino, riprende a vivere perché la speranza non muore mai, neanche in chi è vecchio. Unanimemente riconosciuto, assieme a *Il posto delle fragole* di Ingmar Bergman, uno dei capolavori più commossi e sinceri sul problema della vecchiaia, *Umberto D.* si presta a due chiavi di lettura.

La prima è l'attenzione rivolta da De Sica al carattere di Umberto, al suo modo dignitoso di affrontare le estreme difficoltà economiche, alla sua discrezione nel cercare un minimo di compagnia, di comprensione, alla sua drammatica solitudine, e qui ciò che colpisce lo spettatore è il problema della mancanza di solidarietà umana per quel vecchio, distinto e tenero, che non ha con chi scambiare due parole. L'altra chiave di lettura, la più importante, è quella della denuncia sociale, del processo alla società che permette drammi oscuri come quello di Umberto e che cerca perfino di nascondersi. Non dobbiamo dimenticare che il film alla sua uscita ebbe noie con la censura perché denunciava una verità terribile e scottante. In realtà, in cadenza di una drammaticità sommissa, *Umberto D.* esprime il tramonto di un'etica, di una concezione dei rapporti tra stato e cittadini così radicate nel Paese da sopravvivere al crollo del fascismo. Per questa amara lucidità fu oggetto di duri attacchi di destra e di sinistra.

Ci fu addirittura un intervento di Giulio Andreotti, allora Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio che, su "Oggi" del 16 Ottobre 1952, richiamava l'attenzione sulla "responsabilità dei grandi autori di opere cinematografiche di fronte all'opinione che il mondo si fa di noi, del nostro Paese attraverso la visione di esse".

Ancora una volta Andreotti dopo aver attaccato *Ladri di biciclette* e *Sciuscià* pronunciando la storica frase che "i panni sporchi si lavano in famiglia" alzò nuovamente il tiro contro *Umberto D.*

Erano parole inutili, ipocrite e di semplice convenienza politica e che oggi, con i fatti di cronaca che mi hanno dato lo spunto per ricordare un capolavoro del cinema, che quest'anno festeggia il centenario, gli ricadono addosso come enormi macigni. Riflettiamo per un istante: siamo la settima potenza industriale del mondo che costringe i cittadini dopo averli spremuti, a rubare per sopravvivere.

## Colonna sonora



Mark Isham è un compositore nord-americano dell'ultima generazione che scrive musica da film dal 1982. Ha alle spalle una formazione classica, e un valente trombettista ed ha compiuto esperienze jazzistiche di rilievo. Inoltre ha arrangiato musica rock per il cantante pop inglese Van Morrison. Fra le colonne sonore di un certo

interesse di Isham ricordiamo quelle per i film *Mai gridare al lupo* di Ballard, *Fuga d'inverno* di Armstrong e *In mezzo scorre il fiume* e *Quiz show* di Redford nonché *Il mio piccolo genio* di Foster.

Musica eclettica e improvvisatore d'eccezione, Mark Isham utilizza ogni tipo di musica, privilegiando l'uso dei sintetizzatori in tutti i suoi commenti. Non fa eccezione la sua ultima fatica *Nell* diretto da Michael Apted e interpretato da una Jody Foster in stato di grazia, la cui prova le ha valso una ennesima candidatura al premio Oscar quale migliore attrice protagonista. Isham ha composto una colonna sonora di grande efficacia emotiva, coinvolgente in tutti i suoi diciannove brani, in parecchi dei quali spiccano temi ricavati dalle campionature delle tastiere elettroniche.

*Nell* esce per l'etichetta della stessa casa che ha prodotto il film e cioè la 20 Century Fox. Il CD non è di facile reperimento, chi riesce a procurarselo trova un tesoro.

Baldo Via



**ANTENNA LIBERA  
PRODUZIONI AUDIOVISIVE**

Via Gaetano Martino, 20 - 91011 Alcamo  
Tel (0924) 25366 - 505444 - Fax 506666

**INFORMAZIONE, CULTURA,  
SPORT, SPETTACOLO, ECC.**

da Monte Erice canali 60 e 24  
da Monte Bonifato canali 23 e 59  
da Partanna canale 38  
da Montagna Longa canale 46

IRRADIA IN TUTTA LA PROVINCIA DI TRAPANI,  
IN PARTE DELLA PROVINCIA DI PALERMO  
(38 COMUNI) E IN PARTE DELLA PROVINCIA  
DI AGRIGENTO (7 COMUNI)

**Trasmissioni che raccomandiamo  
ai nostri lettori**

**DOMENICA**

ORE 10,00 "PAROLA di VITA" Temi religiosi a cura di Michele Crociata, Aldo Filippi e Maria Ganci (replica)

ORE 14,30 "CLICK - Dal suddito al cittadino" Informazione politico-culturale a cura di Vincenzo Lucchese

ORE 15,00 "A come AZIENDA" Programma economico-aziendale a cura di Gaetano Di Noto

ORE 15,30 "PAROLA di VITA" Temi religiosi a cura di Michele Crociata, Aldo Filippi e Maria Ganci (replica)

**LUNEDI**

ORE 04,30 "CLICK - Dal suddito al cittadino" Informazione politico-culturale a cura di Vincenzo Lucchese

ORE 09,00 "CATECHESI SEMPLICE" Programma religioso a cura di Francesco Campo

ORE 14,30 "A come AZIENDA" Programma economico-aziendale a cura di Gaetano Di Noto

ORE 18,35 "CRISTO, SPERANZA DEL MONDO" Conversazione religiosa di Angelico Savarino

ORE 20,40 "FUORI CAMPO" Appuntamento con lo sport a cura di Piero Daidone e Giuseppe Messana (diretta)

**MARTEDI**

ORE 14,30 "CLICK - Dal suddito al cittadino" Informazione politico-culturale a cura di Vincenzo Lucchese

ORE 15,00 "INSIEME PROTAGONISTI" Conduce Francesco Paolo Catalanotto (replica)

ORE 20,30 "GRAN SERATA" Programma musicale condotto da Beppe Amico e il suo complesso

**MERCOLEDI**

ORE 20,30 Recital di poeti siciliani a cura del cenacolo di poeti dialettali "Cielo d'Alcamo" Conduce Piero Scibilia

ORE 23,00 "A come AZIENDA" Programma economico-aziendale a cura di Gaetano Di Noto

ORE 23,30 "CLICK - Dal suddito al cittadino" Informazione politico-culturale a cura di Vincenzo Lucchese

**GIOVEDI**

ORE 15,00 "INSIEME PROTAGONISTI" Conduce Francesco Paolo Catalanotto (diretta)

ORE 18,05 "CATECHESI SEMPLICE" Programma religioso a cura di Francesco Campo

**VENERDI**

ORE 04,30 "CLICK - Dal suddito al cittadino" Informazione politico-culturale a cura di Vincenzo Lucchese

ORE 05,00 "A come AZIENDA" Programma economico-aziendale a cura di Gaetano Di Noto

ORE 19,00 "CRISTO, SPERANZA DEL MONDO" Conversazione religiosa a cura di Angelico Savarino

ORE 20,30 "GIOCANDO GIOCANDO" Trasmissione di quiz e giochi condotta da Toto Borgese

**SABATO**

ORE 14,30 "A come AZIENDA" Programma economico-aziendale a cura di Gaetano Di Noto

ORE 18,00 "PAROLA di VITA" Temi religiosi a cura di Michele Crociata, Aldo Filippi e Maria Ganci (diretta)

ORE 23,00 "GRAN SERATA" Programma musicale condotto da Beppe Amico e il suo complesso (replica)

N.B. - Telegiornale Tutti i giorni alle ore 01,00-03,00-05,00-07,00-08,30-13,55-17,00-19,30 e alle ore 22,30

# Un piano quinquennale per l'economia siciliana

Una proposta di legge per un Piano quinquennale di sviluppo dell'economia siciliana è stata presentata alla Camera dei Deputati dall'on. Francesco Paolo Lucchese, del Centro Cristiano democratico. Nella relazione di accompagnamento alla proposta di legge di cinque articoli l'onorevole Lucchese fa presente che a partire dal 1989 sono stati ridotti progressivamente tutti i finanziamenti aggiuntivi che venivano versati alla Regione per spese di investimento per la sanità, l'agricoltura e i trasporti. "Da anni, scrive il presidente, la Regione riceve poco più della metà dei finanziamenti correnti per la spesa sanitaria rispetto a quanto, pro capite, viene assicurato alle altre regioni. Il Fondo di solidarietà per la nostra regione è stato cancellato del tutto, sebbene sia un preciso obbligo costituzionale". La Sicilia quindi avanza dallo Stato una cifra di ben 20 mila miliardi. Con il Piano quinquennale di sviluppo lo stesso Lucchese vuole gettare le basi per creare i presupposti per una serie di investimenti di sviluppo, "poiché la Regione non vuole assistenza". La formulazione del Piano sarebbe

affidata alla stessa Regione, al fine di rispettarne l'autonomia statutaria. Ma ecco cosa prevede il testo articolo per articolo. Art. 1 viene definita la durata del Piano e il suo finanziamento. Questo sarebbe ancorato al gettito delle imposte sugli oli minerali riscosso dalla Regione. Le aliquote sarebbero ridotte in modo da indurre un finanziamento pari a circa 1.200 miliardi nel primo anno, con un leggero incremento (2%) in ciascuno degli esercizi successivi. Art. 2 si propone di chiedere il contenzioso relativo ai mancati versamenti del fondo

di solidarietà per gli anni a partire dal '91. Art. 3 vengono definiti gli strumenti e gli indirizzi del Piano. Oltre al Piano pluriennale la Regione dovrebbe approvare programmi annuali sui quali sia possibile esercitare, da parte dello Stato, il controllo sulle destinazioni e realizzazioni. I settori di intervento sono quelli tipici di un'economia diffusa basata soprattutto su strutture piccole e medie, ma localizzate territorialmente e poco connesse. Un particolare riguardo verrebbe posto agli interventi volti a ridurre la separazione dell'isola. Particolare attenzione viene rivolta a quelle aziende che esportano i loro prodotti fuori dall'isola. In questo caso, trasporti e comunicazioni costituirebbero i punti nodali degli interventi. L'art. 4 si propone di avviare a definizione la rilevazione dei criteri stabiliti dall'art. 38 per la definizione dell'ammontare quinquennale del finanziamento stabilito dal Fondo di solidarietà. Nell'art. 5 sono quantificati gli oneri per il bilancio statale e indicati i mezzi di copertura.



## Pentecoste

Nel suo 50° giorno (Pentecoste) la Pasqua raggiunge la sua pienezza mediante la discesa della Terza Persona della SS Trinità sulla Chiesa nascente (At 2,1 - 11). Inizia così il "tempo della testimonianza e dell'evangelizzazione, tempo degli apostoli e dello Spirito Santo". Nella tradizione religiosa israelitica la Pentecoste è stata originariamente "festa della metettura", ma già fin dal sec. I essa era diventata "festa dell'alleanza". Era, quindi, e lo è tuttora, una festa che riconduce alla prima grande teofania sul monte Sinai (Es 19), caratterizzata da vento impetuoso, fuoco e tuono, elementi naturali che, nella loro forza, esprimono la potenza di Dio sulla fragilità dell'uomo. Anche la discesa dello Spirito Santo sulla Chiesa è accompagnata da queste immagini. Nella Pentecoste cristiana appare anche il fenomeno delle lingue (polilalia). Pur diversa e differenziata in mille modi, l'umanità può, infatti, e deve "parlare" e "comprendere" uno stesso universale linguaggio, quello della stessa fede, della stessa speranza e della stessa carità. Questa "polilalia" che unisce e, del resto, opposta alla "polilalia" che divide a Babele (Gen 11), quando l'umanità volle orgogliosamente sfidare Dio opponendogli il proprio io, il peccato di sempre. La Chiesa, dunque, nasce a Pentecoste dal "soffio" dello Spirito Santo e noi cristiani siamo, per questo, figli di questo vento gagliardo. La nostra vocazione non può, allora, essere la staticità e l'immobilità - ovunque ci troviamo ad operare - bensì il dinamismo dell'irradiazione, forza centrifuga che tende a mescolarsi nella diversità, a comunicare con tutti. Siamo, dunque, una Chiesa insofferente di stare al proprio posto, mandata, appunto, perché non resti mai ferma, così come il Cristo, suo fondatore, non è stato mai fermo, abbandonando per la terra il suo "isolamento" celeste ed abbandonando per la missione il suo "isolamento" di Nazareth. Una Chiesa statica - che cioè si aggira nelle proprie stanze, badando che tutto sia sempre in ordine - sarebbe, infatti, una Chiesa "pre-pentecostale", cioè inesistente. Una Chiesa nata dal "vento gagliardo" crea ovviamente scompiglio e spazza via molte cose di questo mondo. I "figli di questo vento", infatti, anche se non abbiamo ricevuto il rimedio ad ogni paura, abbiamo certamente accolto questo coraggio come dono e come dovere. E la paura è stata dimenticata. Michele A. Crociata (segue a pag. 8)

## Per le Banche l'anno 1994 il peggiore del dopoguerra

Per la prima volta, dal dopoguerra, il sistema bancario italiano ha chiuso il bilancio con un risultato netto di esercizio in rosso di circa 300 miliardi, un risultato completamente capovolto, rispetto al 1993, che aveva fatto registrare un guadagno di circa 3.280 miliardi. Nel 1994, si sono verificate serie difficoltà: la raccolta diretta ha presentato un tasso di crescita molto contenuto (+1,8%), il minimo storico dalla fine della Seconda guerra mondiale, gli impieghi hanno subito un consistente ridimensionamento (incremento del 2,3% degli impieghi in lire, decremento intorno al 15% di quelli in valuta). A bruciare più dell'intero stock di utili generati dal sistema, un anno prima, sono stati, in particolare, diciannove istituti sparsi nella penisola, 6 al nord, 5 al centro, e 8 al sud. Questa speciale graduatoria vede al primo posto il Banco di Napoli, con 1.147 miliardi di perdite, seguito dal Banco di Sicilia (658), dalla Bna (633), dalla Popolare di Milano (391), dalla Caripuglia (236), dalla Sicilcassa (110), Banca di Trento e Bolzano (98), Banca Mediterranea (97), Isveimer (86), Credito Lombardo (71), Bnc e Carivit (68). Le altre 103 banche, invece, sono riuscite a tenere a galla, pur fra innumerevoli difficoltà, la barca italiana del credito. La classifica, secondo gli "attivi" delle capogruppo, vede al primo posto il San Paolo (192.821 miliardi), al secondo la Banca di Roma (152.170) e,

al terzo la BNL (141.362). Moody's che - come noto e una delle più importanti agenzie per la valutazione del credito, ha lanciato, il giorno 23 maggio u.s., un monito alle banche italiane perché rimpettano ordine nei loro conti, perché recuperino la competitività necessaria a tenere il passo con la concorrenza internazionale e perché affrontino sistematicamente tanto le pratiche di gestione quanto quelle di bilancio. Tra i fattori che hanno contribuito a complicare la situazione delle banche viene individuato il ruolo più defilato dello Stato, che, fino a qualche tempo fa, contribuiva a rimettere ordine forzato in conti che, probabilmente avrebbero dovuto subire profondi ridimensionamenti, mentre sul piano finanziario, grande rilievo ha avuto il marcato peggioramento dei tassi di profitto: il margine d'interesse ha subito un calo intorno al 6%, quello d'intermediazione di circa il 16%, e di oltre un terzo si sono ridotti i ricavi da servizi. Bilancio pesante pure sul fronte dei titoli: il rialzo dei tassi di interesse ha generato minusvalenze per circa 10 mila miliardi. Per quanto riguarda le sofferenze, è facile desumere che la "coda ciclica" che, tradizionalmente, si manifesta tra l'avvio della ripresa economica e il rallentamento nelle sofferenze stesse tende ad allungarsi: i crediti a rischio hanno toccato i 91.000 miliardi: il sistema, quindi, ha dovuto sopportare, nel '94, un incremento

di circa due punti rispetto al '93, raggiungendo quota 9,53%. Una simile concentrazione di elementi negativi tutti assieme neppure i banchieri più anziani se la ricordavano. Per concludere, si può assicurare che i risultati che sono stati registrati nel '94, confermano, con assoluta chiarezza, che le banche italiane non si sono ancora adeguate a una mentalità di mercato in contrapposizione con la vecchia mentalità di istituto di credito controllato dallo Stato. Le banche, in altri termini, seguendo una strategia completamente abnorme, si sono allontanate dal cuore della loro attività: creditizia tipica, dei cui rischi dovrebbero essere (o diventare) specialiste, esponendosi, invece, ai rischi che non sono tipici della loro gestione e che possono finire per travolgerne la solvibilità. Antonio D'Alco

**Nausicaa camping**

Sul mare il meglio che puoi trovare

La Bancassicurazione:

# Connubio vincente per il risparmiatore

Anche se in ritardo rispetto ai Paesi Europei, finalmente i due sistemi, bancario ed assicurativo, sembrano che si stiano avvicinando in modo reciproco alla ricerca di sinergie tali da dare maggiore competitività alle proprie strutture.

Ma come mai improvvisamente i due sistemi di investitori istituzionali si stanno alleando?

E' questa la domanda che molti clienti di banche e compagnie assicurative si pongono e cercano di capire se alle spalle ci possa essere un raggio a loro spese, mettendo in luce la sempre presente diffidenza nelle compagnie assicurative, in *pole position*, e poi nel sistema bancario, pronto ad approfittarne per incassare altri guadagni da altre vie.

Prima di analizzare questo nuovo scenario, che si presenta al risparmiatore/cliente andando in banca, ritengo che sia opportuno far luce su alcuni aspetti di carattere commerciale, ma anche sociali, che, a quanto pare, ancora un'alta percentuale di cittadini non hanno ben chiari.

Il primo punto che metto in questione è che oggi il sistema bancario, in genere, sta vivendo una profonda fase di ristrutturazione, sotto vari aspetti, e che nello stesso tempo sorgono problemi di carattere sociale, come quello delle pensioni, che creano grossi mercati di clientela, vecchi e potenziali nuovi clienti, i quali dovranno in ogni caso affidarsi a delle istituzioni, appunto finanziarie o assicurative, proprio per pianificare oggi un futuro problema. Viene facile capire adesso perché improvvisamente i due sistemi si alleano, ma è anche giusto esaminare attentamente quali sono gli aspetti positivi e negativi di queste alleanze.

Premettendo subito che i due sistemi sono delle attività commerciali, e non di beneficenza, il risparmiatore / cliente deve saper valutare quale delle soluzioni che gli vengano prospettate siano effettiva-

mente la migliore e la più conveniente in funzione delle sue esigenze. Indubbiamente il fatto che allo sportello un cliente possa "comprare" una polizza assicurativa ha un "costo" inferiore rispetto al sistema tradizionale, agenti o broker assicurativi, ma è anche vero che con le normative attuali le banche possono solo vendere prodotti preconfezionati, ovvero non possono adattare la polizza alle esigenze del cliente, ed oggi esistono decine di tipologie di polizze, sia in lire che in valuta.

Ma, visto che oggi chi sottoscrive una polizza ritengo che lo faccia per assicurarsi un futuro da pensionato più sereno, visti i tagli della riforma della pensione in corso, l'invito e quello di fare una profonda riflessione su ciò che ognuno effettivamente vorrebbe avere in futuro. Quindi, se da un lato, con il sistema bancario, si ha il "prodotto" a costi inferiori, dall'altro si può avere il "servizio", ma pagando un prezzo maggiore, si dovrebbe pagare cioè la consulenza dell'agente o del broker nella scelta della polizza. A sentire tuttavia il malumore che si registra nel mercato, la professionalità evidentemente deve ancora migliorare e di molto.

E' chiaro a questo punto come ogni lettore inizi a chiedersi come fare per essere sicuri di scegliere bene. Oggi diverse strutture bancarie sono sulla buona strada, in quanto hanno preferito impegnare parte delle loro risorse in strutture proprie e parallele, ma altamente specializzate a fornire al cliente servizi che oggi portano ogni risparmiatore ad effettuare un passag-

gio epocale: la fine del WELFARE STATE. Dunque il compito attuale, con grosse responsabilità sociali, sta nel guidare la famiglia in genere a soddisfare un bisogno finanziario futuro, che passa dal sistema pubblico a quello privato.

Diversificare nelle proposte vi permette pertanto di valutare, sempre in funzione delle vostre esigenze, quale possa essere la scelta idonea per il problema. Ma, dato che la pensione è un problema a lunga scadenza, intrinsecamente l'utilizzo di un prodotto o servizio che sia stato scelto fa sorgere un altro aspetto che oggi pochi vanno a considerare e che, a prescindere dalla scelta, oggi la pensione va pianificata anno dopo anno, cercando di agguistare il tiro se con il passare degli anni alcune condizioni iniziali sono cambiate.

Ritengo dunque che oggi, oltre a parlare di previdenza integrativa, si debba anche iniziare a parlare di assistenza previdenziale, proprio per accompagnare il lavoratore di oggi fino alla pensione, dandogli un servizio "DOC" che soddisfi nel migliore dei modi le sue attese o esigenze, senza creargli - 10 o 15 anni prima - illusioni di risultati. In questo ambito, pertanto, la concorrenza tra i sistemi a disposizione del potenziale cliente non può fare altro che migliorare il mercato, con una selezione naturale di chi opera nello stesso senza una professionalità e trasparenza di rapporti perché oggi è solo quello che si può vendere, e non una bolla di sapone, che scade tra 20 anni.

Gaetano Giordano

Provincia Regionale di Trapani

## Premio Mauro Rostagno

Bando di concorso per il Premio Giornalistico per un'inchiesta sul rapporto mafia-società

La Provincia Regionale di Trapani bandisce un premio nazionale per un'inchiesta giornalistica che evidenzii come il potere mafioso condizioni il vivere civile e le aspirazioni ad un corretto e libero sviluppo sociale, culturale, umano ed economico.

Al premio possono partecipare i giornalisti regolarmente iscritti all'albo professionale e che operino sia su quotidiani o periodici o su emittenti televisive o radiofoniche private o pubbliche.

Il premio è stabilito in £ 2.000.000 indivisibili.

Tutti coloro che intendono partecipare al premio giornalistico dovranno far pervenire la loro richiesta alla Provincia Regionale di Trapani Piazza Vittorio Veneto, 2 - 91100 TRAPANI entro e non oltre le

ore 13 del 20/08/1995 a mezzo raccomandata in plico contenente la documentazione sottocitata e recante la scritta "PREMIO GIORNALISTICO MAURO ROSTAGNO".

a) Domanda in carta libera con le proprie generalità, indirizzata al Presidente della Provincia Regionale di Trapani, in cui si chiede di partecipare al Premio Giornalistico,

b) Certificazione comprovante l'iscrizione all'ordine dei giornalisti,

c) Cinque copie del quotidiano o del periodico e della registrazione televisiva o radiofonica contenente l'inchiesta (in questi ultimi due casi le registrazioni dovranno essere accompagnate dal testo dattiloscritto).

Inquinamento atmosferico: un male difficile da combattere

## Alte percentuali di veleni nell'aria

Nel 1991 Saint Gobain partecipò all'iniziativa Treno Verde di Legambiente dedicandosi ad una campagna di sensibilizzazione sul problema dell'inquinamento acustico. Oggi Saint Gobain sale per la seconda volta sul Treno Verde edizione 1995 per sviluppare una campagna dedicata al tema del risparmio energetico nelle case finalizzata alla riduzione dell'inquinamento atmosferico nelle nostre città.

Da gennaio ad oggi Treno Verde ha visitato una quindicina di città, in tutta la penisola. I dati rilevati hanno spesso evidenziato un male che, nonostante gli sforzi compiuti dalle amministrazioni locali, difficilmente potrà essere combattuto in maniera efficace.

Lo scorso anno Legambiente visitò la Sicilia, facendo tappa a Palermo, dove, durante i cinque giorni di monitoraggio, i dati rilevati risulteranno incoraggianti per l'inquinamento atmosferico, ma pessimi per quanto riguar-

da il rumore. Solo in una giornata gli idrocarburi superarono i limiti di legge: le prime misure anti-smog adottate dall'amministrazione cittadina e un vento leggero contribuirono infatti a ripulire l'aria palermitana.

Il dato più preoccupante venne rilevato per l'inquinamento acustico, che superò i limiti di legge di ben 12 decibel.

Anche a Palermo una progressiva chiusura ai mezzi privati dei punti strategici della città ed un potenziamento del trasporto pubblico si rivelarono l'unica fattibile soluzione.

Non tutti sanno che proprio le case rappresentano una delle fonti principali di emissioni nell'atmosfera, visto che per riscaldarle utilizziamo quasi un terzo di tutte le risorse energetiche consumate. Molte delle nostre abitazioni non hanno una buona prestazione termica e provocano uno spreco di energia che alcuni esperti calcolano del 40-50 per cento. Le emissioni inquinanti di CO<sub>2</sub>, responsa-

bile dell'effetto serra, dovute al solo riscaldamento ammoniano in Italia a 36 milioni di tonnellate. Con un intervento migliorativo ragionevole sul patrimonio edilizio, si potrebbe ottenere una riduzione di almeno 5-7 milioni di tonnellate di emissioni inquinanti (SO<sub>2</sub> - CO<sub>2</sub>) a livello nazionale.

Il punto più critico per l'efficienza termica degli appartamenti sono naturalmente le aperture verso l'esterno, quindi le finestre, le porte e le porte-balcone, per le quali l'alta tecnologia vetraria rende oggi disponibili soluzioni efficaci ed economiche.

Dai centri di ricerca della Saint Gobain sono nate vetrate isolanti di terza generazione (i così detti *supervetri*) che riducono la dispersione del calore 8-10 volte rispetto alla tradizionale finestra con vetro normale, procurando notevoli vantaggi economici ed ecologici.

Salvatore Tanasi

## Da Banca a «Gruppo»: anche così la S. Angelo dà lustro ai suoi 75 anni di attività in Sicilia.

E nella provincia di Trapani si consolida la presenza e cresce l'impegno della Popolare S. Angelo che nel '94 ha dato vita in Sicilia al primo aggregato bancario privato.

Un anno da ricordare il 1994, soprattutto per le importanti novità strutturali che hanno fatto del «75°» un esercizio realmente "storico" per la Banca presieduta da Nicolò Curella e diretta da Salvatore Vitale: prima fra tutte, la costituzione del «Gruppo Bancario S. Angelo», determinata dall'acquisizione della gloriosa e bicentenaria «Banca del Monte S. Agata» di Catania e dall'assunzione del pacchetto di maggioranza della «Leasinggroup Sicilia». Di rilievo anche l'incorporazione della «Cassa Rurale Xitta» di Trapani, che ha fatto salire a 70 il totale degli sportelli S. Angelo in Sicilia.

La crescita strutturale è stata seguita di pari passo da quella operativa + 8,3% per la raccolta diretta (sei punti in più del valore medio registrato dal sistema regionale) che ha toccato la cifra di 1.574 miliardi di lire, +24,8% per la raccolta indiretta (855 miliardi), +8,8% per gli impieghi (1.036 miliardi) che danno il segnale in più di un persistente impegno della Banca a sostegno dell'economia regionale. A loro volta, i mezzi patrimoniali della S. Angelo sono saliti da 170 a 210 miliardi (+23,5%).

**S. Angelo**  
Banca Popolare S. Angelo

**75°**  
ANNIVERSARIO  
1920 - 1995

Gruppo Bancario S. Angelo

### ADDIO, TONINO!



Antonio Mirrione  
62 anni

Morto il 1° Giugno 1995  
Castellammare del Golfo  
REQUIEM

## Ospedale di Castelvetrano: Battaglia vinta?

Tutto potranno fare, tranne che mettere le ruote a questa struttura e trasportarla altrove", così dichiarava il sindaco Bongiorno, riferendosi all'avveniristico complesso ospedaliero di Castelvetrano, di cui nei mesi scorsi si paventava il declassamento a ospedale di comunità. Sarebbe stato un ennesimo scippo alla città, al Belice, una scelta davvero irrazionale di fronte ai 48 miliardi già spesi e ai 18 già impegnati per dotare il "Vittorio Emanuele" di idonee attrezzature. Il tentativo però qualcuno l'ha fatto, ed è stato davvero provvidenziale che le forze politiche locali - Sindaci e Consigli comunali in testa - quelle sindacali e sociali si siano trovate unite nel rivendicare il diritto alla salute dei cittadini belicini.

Nonostante il degrado funzionale ed ambientale che caratterizza il panorama della sanità siciliana, la burocrazia regionale sostenuta da ben individuabili interessi di bassa politica ha cercato di impedire che il territorio della Valle del Belice fosse dotato di quei presidi specialistici, la cui vicinanza può essere decisiva per salvare una vita. Oggi l'ospedale di Castelvetrano è una grande, imponente, bella - se volete - realtà architettonica, ma del tutto sottoutilizzata, se è vero che 87 posti letto sono disponibili sui 314 previsti, che la guardia cardiologica è stata soppressa, che, per la mancanza di divisioni specialistiche, moltissimi attoniti pazienti si vedono costretti a rivolgersi presso altre strutture sovraffollate e malsane, e che - dulcis in fundo - si è fatto di tutto per impedire che venisse stipulato il contratto di 18 miliardi per la fornitura già appaltata di arredi e attrezzature.

Quella di Castelvetrano non è stata una rivendicazione di campanile, ma una lotta basata su alcuni precisi dati di fatto.

- Non è possibile pensare di spendere quasi 60 miliardi e decidere poi di impiegarne altri 26 a Marsala per far diventare di "area" l'ospedale di quella città, che dista solo 20 km dal capoluogo.

- Non è possibile ignorare ciò che lo stesso Ispettorato Regionale Sanitario, organo tecnico dell'Assessorato Regionale alla Sanità, dice nelle sue osservazioni al Piano Sanitario regionale, laddove precisa: "Sarebbe inoltre da prendere in considerazione l'ipotesi di spostare a Castelvetrano l'ospedale di area, in quanto immediatamente disponibile e molto più baricentrico rispetto sia alla costa che alle aree interne del Belice, anziché rimandarne l'attivazione all'ipotetica ricostruzione del S. Biagio di Marsala, che invece potrebbe andare riprogettato con nuova funzionalizzazione impedendo lo spreco degli spazi già esistenti di Castelvetrano".

- Non possono, infine, essere ignorate le esigenze di una utenza che nei mesi estivi raggiunge i 120.000 abitanti, in una delle zone tradizionalmente più trascurate ed emarginate della Sicilia.

Dopo mesi di civili proteste, culminate nella giornata di sciopero generale che ha visto la presenza a Castelvetrano di circa 10.000 manifestanti, oggi la proposta definitiva del Piano Sanitario Regionale riconosce all'ospedale di Castelvetrano la qualifica di ospedale di area.

Giustizia è fatta? Aspettiamo fiduciosi ma vigili gli sviluppi della situazione. In ogni caso, la guardia non è stata abbassata.

Francesco Saverio Calcarà

## SALEMI A che punto sono i lavori della Giunta?

Ha avuto luogo recentemente una riunione dei Consiglieri Comunali di "Vivere Salemi", lista vincente alle ultime elezioni amministrative, tenutasi per discutere le dimissioni del capogruppo Salvatore Palermo, motivate dalla sua impossibilità materiale di coniugare il proprio lavoro con l'incarico ricoperto e adempiere serenamente ai suoi compiti. Sembra ormai scontata una imminente ristrutturazione nella composizione dei gruppi consiliari.

La riunione ha offerto lo spunto per una analisi delle attività fino ad ora svolte dalla Giunta municipale, e ciò che è emerso è stata una diffusa delusione per la scarsa incidenza dell'operato dell'Esecutivo, che, dal giorno del suo insediamento, di suo ha saputo produrre poco o nulla. Molte critiche sono state rivolte anche al Sindaco dott. Fortunato Bivona che, complice anche il cattivo stato di salute, ha fino ad ora svolto una mera funzione onoraria. Le responsabilità maggiori, per effetto "boomerang", si fanno ricadere sul vicesindaco Scuden, che, fiduciario e plenipotenziario del Sindaco e di altri, sconta sulle sue spalle gli scarsi risultati ottenuti.

All'interno del gruppo, da parte di alcuni non sono state condivise le critiche recentemente avanzate nei confronti dell'assessore alla Pubblica Istruzione Marianna Rubino, che troppo frettolosamente alcuni hanno additato come principale responsabile della soppressione dell'autonomia del Liceo Classico di Salemi in realtà, le attività scolastiche procedono a pieno regime, e le responsabilità per le vicende che hanno interessato il liceo "Francisco d'Aguires" vanno ricercate altrove, alcuni gradini più in alto nella gerarchia amministrativa. Né sono da condividere le perplessità suscitate dall'operato dell'Assessore al Turismo, sport e spettacolo Rossana Maragioglio, che, pur con errori, tra l'altro giustificati dalla sua inesperienza in tale settore, ha cercato di svolgere dignitosamente il mandato affidatole.

In realtà, sembra inutile cercare dei capri espiatori di tutta la vicenda, e altrettanto inutile sembra il ricorso a poco edificanti "scaricabarile", poiché, a parer nostro, tali responsabilità vanno ricercate in una diffusa e generalizzata inerzia dell'organo esecutivo tutto, troppo contratto ed inoperoso perché troppo preoccupato di compiere delle scelte errate. Il risultato di tutto ciò è un blocco pressoché totale dell'attività amministrativa, con gravi ripercussioni sull'intero sistema economico del paese. Che dire infatti del fantomatico Piano regolatore, strumento fondamentale della pianificazione urbanistica, ogni giorno sempre più urgente, ma di cui si è da tempo persa ogni traccia? Per non parlare poi di tutti gli altri obiettivi, che la Giunta all'inizio si era preffissata di raggiungere, ma che sono stati accantonati e dimenticati in qualche casetto.

Auspichiamo, ma con scarsa convinzione, che tutti i componenti la Giunta possano mettere da parte i loro interessi particolaristici ed intraprendere la strada della collaborazione comune ed attiva, per una rapida e razionale soluzione dei problemi che affliggono la nostra città.

Leonardo Cusenza

## Liceo classico "Francesco Vivona" di Castellammare Appello degli studenti: "NON SIAMO UN RAMO SECCO"

Giorno 16 Maggio 1995 al Liceo Ginnasio "Francesco Vivona" di Castellammare del Golfo è pervenuta la notizia dell'accorpamento del sud-

detto istituto al Liceo Ginnasio di Alcamo.

Studenti, docenti, personale non docente e tutti coloro che hanno a cuore la sorte del

nostro storico liceo ci stiamo mobilitando contro il provvedimento, che comporta la soppressione dell'autonomia scolastica dell'istituto.



Due maggio 1954 Inaugurazione del liceo classico "Francesco Vivona" di Castellammare. Da sinistra: il preside prof. Pietro Ruggeri, il seg. Placido Galante, Pier Santi Mattarella e il professor Nicola Vivona.

Il provvedimento allineandosi alle nuove disposizioni legislative, punta a tagliare i cosiddetti "RAMI SECCHI".

Noi, però, non ci riteniamo un "RAMO SECCO", piuttosto "RAMO VERDE", "UN RAMO FIORENTINO", infatti negli ultimi anni gli iscritti sono aumentati di un terzo.

Non c'è poi alcun motivo di carattere culturale, né dal punto di vista della razionalizzazione economica, che giustifichi questo drastico, inaccettabile e, come dice qualcuno profondamente ferito da motivi sentimentali, delittuoso provvedimento, che mette fine alla gloriosa ultranovantennale vita del "NOSTRO" liceo, dedicato

ad uno dei più grandi poeti e letterati d'Italia, il nostro concittadino FRANCESCO VIVONA, traduttore in versi italiani dell'Eneide di Virgilio, definita dalla critica "La bella fedele", in contrapposizione alla "Bella Infedele" di Annibal Caro.

Gli Studenti Del Liceo Ginnasio "F. Vivona"

E' questo il testo integrale del volantino diffuso in paese contro un provvedimento che ha profondamente turbato la cittadinanza per motivi storici, civici e sentimentali.

Trasformare il nostro splendido istituto in sezione staccata di Alcamo significa infatti per-

dere l'autonomia e una gestione di esso equilibrata e ben condotta con presidenza e segreteria efficienti.

Ci si rivolge pertanto alle autorità scolastiche e all'Amministrazione Comunale, perché prendano a cuore il problema così come il Comune di Salemi, deciso a difendere con ogni mezzo l'autonomia del liceo classico "D'Aguires", destinato a diventare sezione staccata del liceo classico di Castelvetrano.

Difendiamo anche in questo mondo i nostri beni culturali, le nostre istituzioni e la nostra storia, contro leggi ritenute illogiche e inopportune.

Carmela Vivona

## Favignana

# Convegno nazionale sulla pesca del tonno

Nel Mediterraneo vengono realizzati, come avviene in altri mari, diversi modi di pesca, da quella con la canna, a quella a strascico a quella, ancora, con reti da posizione, tutti, comunque, per procurarsi il cibo.

La pesca del tonno è quella che affascina di più, che consente di conoscere l'essenza della vita di un animale che viene sacrificato per il benessere dell'uomo, di conoscere il suo modo di vivere, i suoi percorsi che si ripetono in maniera identica, anno dopo anno, di organizzare tecniche e modalità di cattura e di conservazione.

Parlare della pesca del tonno nel Mediterraneo occidentale, oggi, e come parlare di Favignana, la più grande delle Isole Egadi (Favignana, Marettimo e Levanzo) i cui abitanti si sono dedicati, da tempo immemorabile, alla sua pesca, realizzando una tonnara, divenuta famosa con l'avvento dei Florio.

Nel mese di Giugno di quest'anno si ripete una operazione che, seguendo la traccia di una tradizione consolidata, ha saputo diventare un punto di

riferimento per la cattura del tonno e per la produzione di un bene di prima necessità per l'uomo.

In tale occasione, sotto l'egida del Comune di Favignana, sono state realizzate, nell'aula magna della locale Scuola Media, dal 9 all'11, diverse attività che hanno confermato la valenza di una operazione che, nata per soddisfare le esigenze dell'uomo e divenuta affascinante sotto l'aspetto spettacolare ed attraverso la quale vengono messi in risalto i sacrifici ai quali l'uomo stesso viene sottoposto per la conquista del cibo quoti-

diano, dove la natura e l'uomo si incontrano in una cruenta battaglia, nella quale è perdente la natura e dove verranno messe in risalto le necessità di sviluppo nel rispetto della tutela ambientale.

Nel corso del Convegno sono stati realizzati incontri e dibattiti sul tema "Egadi - la pesca e la tonnara tra tutela delle tradizioni e necessità di sviluppo" con l'intervento di molte autorità, del settore tra cui i ministri dell'Agricoltura e per l'Ambiente e il Rappresentante Commissione CEE per la pesca.

Luigi Bruno

## Torna al teatro "Biondo" la filodrammatica del Golfo

Ne sta facendo di strada la Filodrammatica del Golfo, ormai al suo 26° anno di vita.

Dai polverosi ma pittoreschi teatri e palcoscenici di provincia la Compagnia diretta da Faro Como si è ormai lanciata verso mete prestigiose e non perde occasione per lasciare i confini isolani e raggiungere il Nord Italia, oppure scavalcare gli stessi confini nazionali.

Ne è testimonianza l'appuntamento del 16 Giugno al Teatro Biondo di Palermo, dove porteranno in scena "Frattelli coltelli" tratta da "Il nipote del Sindaco" e rielaborata dallo stesso Como.

Non è la prima volta che la Filodrammatica si esibisce al Biondo. E' già accaduto lo scorso anno con "Bontempo e Malotempo" in una ruscitissima serata patrocinata dal Sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, e dallo stesso Teatro Biondo per una manifestazione di beneficenza il cui ricavato fu interamente devoluto per la ricerca sul cancro "Quella della Filodrammatica del Golfo,

spiega Giuseppe Di Bartolo, e una storia piccola e non fondamentale, se rapportata alla storia politica ed economica del paese, ma forse ugualmente significativa e degna di nota nel panorama delle attività culturali, artistiche e ricreative". Ed è proprio vero, sebbene le attività culturali a Castelammare languano inesorabilmente.

Tranne le scuole, saltuariamente viene organizzata qualche manifestazione di timbro culturale.

Un plauso in questo senso deve essere fatto al Liceo classico "Francesco Vivona", dove gli alunni ogni anno organizzano la famosa commedia, e all'Istituto Tecnico "Piersanti Mattarella" notoriamente aperto a varie manifestazioni culturali. Tuttavia, in assenza di strutture adeguate, la momentanea inagibilità del Teatro Apollo frustra quelle poche iniziative che ancora vivono in questo paese.

Domenico Asaro

Corso Garibaldi, 36  
Castellammare del Golfo

## Spazio Libero

**Avvertenza:** Gli articoli che appaiono in questa rubrica possono, a volte, non rispettare la linea ufficiale della proprietà e del corpo redazionale di questo periodico. Tuttavia ogni contributo di approfondimento di qualsiasi natura che i lettori vorranno darci, serve, a nostro avviso, ad arricchire il confronto e il dibattito, a cui invitiamo a partecipare generosamente.

Perché si possa ottenere l'accesso a questa rubrica e, però, necessario che i contributi siano contenuti nell'ambito di 60/70 righe dattiloscritte.

La direzione, qualora ne ravvisasse la necessità, si riserva pertanto di ricondurre autonomamente le collaborazioni entro detti limiti di spazio.

## Maturità ad honorem per tutti

Rivedo il mio esame di maturità come commissario nell'ormai lontano a.s. 1962/63: due sottocommissioni, una per le discipline umanistiche ed una per quelle scientifiche. Gli orali vertevano sul programma svolto nell'arco degli studi superiori per quasi tutte le materie.

I commissari d'esame, anziani ed esperti docenti, titolari di cattedra e con almeno tre anni d'insegnamento nella scuola dello stesso indirizzo, erano garanzia di serietà, conoscenze culturali e didattiche specifiche.

Prova scritta di italiano con relativa ammissione oppure rinvio alle sessioni autunnali di riparazione.

Il burbero, severo e scostante presidente della commissione, preside emerito o libero docente con incarico universitario, dall'alto della sua autorità, pontifica ed impera. "Docenti commissari, per la dignità, il decoro e la serietà della commissione, tutti in giacca e cravatta!" (in pieno luglio). Per il giovane commissario, pivellino, da guidare con severità e fermezza, per evidenziare l'alto compito della sua missione, proibito portare le bretelle poiché poco dignitose oppure tenere sempre abbottonata la giacca affinché non si intraveda l'indecoroso sostegno dei calzoni!!! Nessuna confidenza o familiarità e massima imparzialità con i candidati. Dal loro del Lei, poiché più consoni ai rapporti intercorrenti fra esaminatore ed esaminando. Le forze dell'ordine, in particolare i carabinieri, vigileranno attorno all'edificio durante le prove scritte. Nessuna concessione non si permetterà l'uscita dall'aula prima di tre ore, se necessitano i servizi igienici il candidato o la candidata dovranno essere accompagnati fin sulla porta, dopo attento controllo dei gabinetti, previo sigillo delle finestre esterne.

Esami di maturità anni 70 - Località Roma, Caput Mundi ed illustre sede di altrettanto illustre Ministero della P.I.

Scuola Liceo Scientifico "Francesco d'Assisi" - "Sì, precisamente, Francesco d'Assisi poiché i santi non esistono, non hanno aureole e sono uomini come tutti" - Francesco è stato un emerito attivista socio-politico - a detta del rappresentante interno, giovane, appena laureato, calzoni di jeans sfilacciati più consoni alla modernità dei tempi, senza formalismi e con più contenuti culturali d'avanguardia, camicia ben aperta sul villosso torace, fascinoso ed hard, zoccoli di legno ai piedi. Non il "lei", da matassa, nel linguaggio fra allievi e professori ma il tu, confidenziale, umano e non estraniante.

"Gli esami di maturità consistono in due prove scritte ed in un colloquio. Il colloquio inizia con la materia scelta dal candidato (su quattro proposte dal Ministero) e si procede con serietà e nel rispetto - sempre - della personalità del candidato."

La scelta della seconda materia da parte della Commissione non dev'essere mai interpretata come una disposizione restrittiva, o peggio punitiva ma attraverso il consapevole e responsabile (e se non lo è?) apporto del commissario interno? Paraffasi in forma involutiva, confusa con termini impropri e poco pertinenti che vogliono dire semplicemente che la seconda materia dev'essere scelta pure dal candidato.

"Per la valutazione globale della personalità del candidato considerato con riguardo anche (benevola concessione ndr) ai suoi orientamenti culturali (?) e professionali (art. 5 legge 5/4/69)"

Sproloquio per far intendere alla Commissione che il candidato ha diritto alla maturità. Ammessi tutti ad honorem dal Consiglio di classe anche se, talvolta, con qualche "banale" insufficienza ma senza gravissime lacune su tutte le materie, secondo i dettami del TAR di una qualsiasi regione, alla paterna e protettiva che vigila sulla Scuola tutta! Inoltre, che significato ha "il giudizio analitico con riguardo al comportamento inteso come interesse e partecipazione attiva al dialogo educativo, alla capacità e alle attitudini?" Norme vaghe con le quali si può esprimere qualsivoglia giudizio senza entrare nel merito delle conoscenze specifiche di una disciplina. Oggi, quindi, ci si orienta per la maturità a tutti i candidati con particolare riguardo ai più meritevoli di ogni classe, anche se poco più che sufficienti, con votazione massima penalizzando con 36/60 coloro che dovrebbero essere dichiarati non maturi (altro eufemismo ipocrita!). Questo perché, oltre i velati suggerimenti ministeriali, si deve badare alle statistiche da inviare al Ministero (punto molto convincente e condizionante per i presidenti). Vi è, inoltre, lo spauracchio del diligente controllo ispettivo, fatto balenare ad hoc dai Provveditori agli Studi, per l'applicazione dei dettami ministeriali che sottintendono positivi esiti finali in modo da soddisfare, tramite il beneplacito della stampa e dei mass media, l'opinione pubblica e le famiglie. Conclusione: anni 70 diplomati il 99,9% con voto politico.

Anni 90 Scuola Liceo Linguistico Sperimentale - Località X-Materia scelta in maggioranza dai candidati Italiano - Materia scelta dalla Commissione, cioè dai candidati Scienze naturali Maturati il 100% per scienza infusa!

Titolo legale Esperto Linguistico  
Prospettive Disoccupato con futuro da netturbino o operaio  
Spese per la Pubblica Istruzione sostenute dai contribuenti nel '93 62 mila miliardi di lire cioè £ 62.000.000.000.000  
Suggerimenti elementari

1) Commissari tutti esterni, cioè non nativi e non aver espletato attività qualsiasi nella provincia d'esame.  
2) Abolizione del membro interno, che nessuno vuol fare ed è causa prima di tutte le ingiustizie, sostituito dal preside o dal vice

prof. Salvatore Guzzardi  
(segue a pag. 8)

## Alcamo Manifestazione alla S. M. "Navarra"



Manifestazioni di fine anno scolastico si sono svolte in molte scuole alcamesi. Da apprezzare dal punto di vista didattico il lavoro ultimato dalla S.M.S. Nino Navarra che presso gli stessi locali ha allestito una mostra conclusiva di lavori artistici portati a fine durante le attività di laboratorio nell'anno scolastico 1994-'95.

Potevano essere visionati disegni in ceramica, pittura su vetro e magliette, maschere in gesso, lavori in creta, bozzetti verghiani (disegni su mattone) ecc.

Anche i ragazzi portatori di handicap hanno dato il loro contributo realizzando alcuni lavori. Parecchi oggetti in ceramica sono stati ultimati durante le ore pomeridiane mentre altri nelle ore curricolari. I ragazzi disabili, impegnati in attività di manipolazione, musicoterapia e tecnica sono stati seguiti dai docenti di sostegno Vincenza Coppola, Antonietta Vallone, Margherita Varvaro, Norina Calvaruso, Nicola Vesco, Giuseppina Di Maggio, Nicola Di Bernardo, Ignazio Trupiano ed Elio Messana. Molto entusiasti gli studenti che hanno assistito alle lezioni di educazione stradale, quest'anno scelta come tematica interdisciplinare. A tal proposito sono stati elaborati vari plastici, tra questi ricordiamo la "lanterna semaforica veicolare" che serve a

regolare il traffico funzionante tramite un circuito elettrico. Gli studenti nella preparazione della mostra sono stati accuratamente seguiti dai professori Patrizia Fabi e Adele Lombardo (Ed. Artistica), Francesco Adamo e Gaetano Vivona (Ed. Tecnica). Alcuni mini-campionati di pallavolo, calcio e pallacanestro tenutisi lo scorso 5 giugno presso la palestra della scuola hanno fatto emergere le qualità sportive di molti ragazzi.

"I nostri ragazzi, ha dichiarato il professore di educazione fisica Gerardo Dixit, hanno partecipato ai Giochi della Gioventù e alla Mini Olimpiadi organizzati dal distretto scolastico N.62". Gli studenti della media "Navarra" seguiti anche dal professor Vito Manfrè hanno raggiunto ottimi risultati.

Ai Giochi della Gioventù partecipando alle finali nazionali di corsa campestre in cui su cento scuole rappresentative di tutta Italia sono arrivati quindicesimi. Abbastanza vasta l'attività musicale coordinata dai professori Liborio Picciche e Maria Cristina D'Angelo.

Soddisfazione ha espresso il preside della S.M.S. Nino Navarra, Liborio Picciche il quale ha seguito con entusiasmo le fasi preparatorie della manifestazione di fine anno.

Ezia Gruppino

## BREVI

a cura di Annalisa Ferrante

### Alcamo: Nasce l'Associazione Nazionale di Polizia.

Si è costituita ad Alcamo una sezione dell'associazione nazionale di Polizia di Stato, la prima che sorge in provincia di Trapani.

L'associazione si propone di attuare attività culturali e ricreative e gli iscritti sono già cinquantuno tra poliziotti in attività ed in pensione, di Alcamo, Castellammare e Partinico.

Presidente e stato eletto Fedele Carabatta.

### Mazara del Vallo. Una giunta al femminile.

Novità assoluta nella storia della amministrazione della città di Mazara che ha scoperto una nuova tendenza: gli intrecci di uomini sono storia del passato remoto.

Sul palcoscenico adesso si affacciano tre donne, con tre fasce di età diverse, e tre storie di approdo politico casuale.

Su otto assessori le tre donne costituiscono una percentuale mai verificata nella storia dell'accesso alla stanza dei "bottoni".

Giovanni D'Alfio, sindaco di Mazara, ha voluto fare un grosso passo avanti verso quella "pari opportunità" tanto auspicata e soltanto sfiorata.

### Trapani. Problemi per la Nuova Provincia.

La segreteria provinciale del PDS ha preso le distanze dall'iniziativa di costituire la nuova provincia (comprendente parte della provincia di Trapani e di Agrigento). Nella nota diramata dalla segreteria provinciale del partito della Quercia i motivi addotti sono quelli di strumentalizzazione, demagogia ed aspetti "intellettualmente poco onesti".

Il Presidente della Provincia, Carmelo Spitaleri, ha affermato di condividere la posizione di distacco del PDS ed ha rimesso la decisione in consiglio.

Il Presidente ha infatti detto (citiamo testualmente) "Se inadempienze ci possono essere state, da parte nostra faremo di tutto per accertarle e risolverle. Se ne parlerà in giunta ed in consiglio".

### Alcamo Marina. Appaltata la pulizia del lido.

La Cooperativa Verde 2000 di Pioppo si è aggiudicata l'appalto per la raccolta dei rifiuti solidi urbani ad Alcamo Marina per tutto il periodo estivo.

La prima gara di appalto era stata nulla per mancanza di offerte. Da diversi anni il Comune fa ricorso ai privati a causa della carenza di personale, infatti, le unità in servizio al Comune sono poco meno di 40, mentre la pianta organica ne prevede il doppio.

### Castellammare del Golfo. Il migliore Barman Siciliano.

Antonino Piazza ventinovenne Castellammarese in autunno rappresenterà la Sicilia, nel concorso nazionale di barman che si svolgerà a Firenze.

Piazza si è aggiudicato a Palermo, nei locali del Jolly Hotel, il primo premio del concorso regionale.

### Calatafimi. Nuove scoperte a Segesta.

Durante la campagna di scavi promossa e diretta dalla soprintendenza alle antichità di Trapani, è stato portato alla luce un tratto della pavimentazione dell'agorà di Segesta.

L'agorà era circondata da portici su tre lati, mentre il quarto lato presentava delle ampie scalinate.

Inoltre nella piazza della città Greca (risalente al quarto secolo A.C.) sono stati ritrovati i basamenti di alcune statue di cittadini illustri.

Nella zona soprastante l'agorà, è stato individuato un grande edificio pubblico, probabilmente il ginnasio, e stato anche rinvenuto il "buleuterion", cioè il Senato.

### Mazara del Vallo. Città assalata da mosche e zanzare.

Diverse decine di famiglie che abitano in alcune zone della Circonvallazione di Marsala, hanno richiesto l'intervento delle autorità Sanitarie, per l'assalto continuo di mosche, zanzare e ratti a cui sono sottoposte.

Una situazione intollerabile che ha indotto le famiglie a sottoscrivere una petizione, anche e soprattutto perché molti bambini hanno dovuto essere sottoposti a vere e proprie cure per delle infezioni della pelle.

### Valderice. Vandali al circolo di Rifondazione.

Durante un raid vandalico il circolo di Rifondazione Comunista di Valderice è stato seriamente danneggiato ed i componenti della giunta municipale ne pagheranno i danni.

Il Sindaco Giacomo Tranchida, ha diramato per conto dell'amministrazione, un documento di solidarietà ai militanti di rifondazione.

### Partanna. Commemorato Rosario Sciacca

In occasione del quinto anniversario dell'uccisione di Rosario Sciacca, muratore partanese rimasto vittima di un agguato mafioso, il Sindaco di Partanna Benedetto Biundo, gli amministratori ed i familiari, hanno scoperto in piazza una lapide in ricordo della vittima.

La manifestazione è stato un importante momento di riflessione contro la criminalità organizzata.

## Trattoria "La Muciara"



Cucina tipica mediterranea

Castellammare del Golfo, quartiere saraceno (la 'Chiusa') Via Luigi Sturzo 12

Dalle altre pagine

L'Imperatore Federico II

(segue da pag. 3)

Infatti, nei giorni 19, 20 e 21 del mese di agosto, si festeggia a memoria d'uomo, la Patrona, con luminarie, giochi, mercati, giostrine, corse di cavalli, spari di cannone, processioni, cortei che si snodano per le vie del paese con canti, musiche e balli. Dignitari di Corte e Prelati, in pompa magna, convergono nel luogo per onorare la Vergine del Golfo la cui storia e leggenda si collocano nella notte dei tempi attraverso il racconto degli anziani.

Questi raccontano, che una tempesta levatasi durante una battuta di pesca, sorprese al rientro una barca di pescatori. L'equipaggio era formato da un'intera famiglia tra cui alcuni giovani. Ad un tratto, si aprì una grossa falla nella barca, e i pescatori disperati si rivolsero con preghiere all'Onnipotente. Ma ad un tratto, come per miracolo, un grosso merluzzo andò ad infilarsi con la testa nello squarcio, attenuando l'entrata dell'acqua.

I pescatori si guardarono inebetiti e cercarono di raddrizzare l'imbarcazione mentre nei loro occhi attoniti si leggeva la speranza di salvarsi. Così tra tuoni, lampi e burrasche, ripresero i remi per navigare faticosamente verso la riva, da cui i familiari agitavano i fazzoletti e gridavano al miracolo. Dal fondo della barca il povero merluzzo salvatore agitava ancora la sua coda. Il più giovane dell'equipaggio, una volta in salvo, con le sue mani robuste, strappò il merluzzo dalla falla e lo innalzò in alto verso il cielo, sotto lo sguardo meravigliato delle donne e dei marinai accorsi sul luogo. Con un coltello staccò la testa del pesce da cui cadde una piccola statua bianca raffigurante l'effigie della Madonna con la mazza in mano e il Bambino in braccio. Si gridò al miracolo sulla spiaggia, e da quel momento Castellammare ebbe la sua Poltrona. Fu edificata una Chiesa, la Madre, e in un altare privilegiato, trovò posto una grande statua raffigurante la Vergine, meta di pellegrinaggi di pescatori, di artigiani e di contadini della zona. Ogni anno, la Vergine viene festeggiata con solenni festività riconosciute dalla Chiesa e dai Vescovi delle diocesi. Il paese in quell'occasione, si veste a festa. Lungo le strade addobbate con colori variopinti e coperte di seta, si snodano cortei di fanciulle biancovestite e angioletti infiorati, lungo i marciapiedi sostano i venditori di frutta di marturana, di torrone, di chicche di zucchero e cioccolata, dalle forme più svariate. Concerti, balli, giochi e spettacoli folkloristici si svolgono nella piazza grande e nello spiazzo davanti alla chiesa. Nella Piazza del Castello, si svolge una giostra di cavalli cui partecipano i cavalieri e le principesse sedicenni dei paesi vicini. Federico, quella mattina, si alzò di buon'ora, come del resto era abituato. Aprì la finestra sul mare e un insolito spettacolo si presentò ai suoi occhi estasiati: un corteo di circa 50 barche e battelli che issavano una bandiera azzurra costellata di gigli e stelle dorate, un palo infiorato di fiori bianchi e rosa faceva mostra di sé su ogni imbarcazione piena di ragazzi in costume locale.

Pentecoste

(segue da pag. 4)

Abbiamo inoltre ricevuto in consegna un "fuoco" (Lc 12,49) che ha innanzitutto incendiato il nostro cuore purificandolo e che attizza in ciascuno di noi la stessa passione divorante e incontenibile di cui parla Geremia (20,9). Siamo perciò degli innamorati appassionati e non certo dei funzionari ecclesiastici o, peggio, impettiti cerimonieri o esattori di tributi dovuti a Dio o impresari del sacro. La Chiesa cattolica è, dunque, e rimane "pentecostale" nella misura in cui non si accontenta del mero funzionamento, della disciplina e dell'amministrazione (come sembrano voler fare tanti) e non ha neanche paura di scottarsi maneggiando carboni accesi. Ella ha, quindi, molto da dire a tutti (polilalia), ha capacità di entrare in sintonia con tutti, interpretandone le attese e svegliando in tutti il desiderio di Dio e la nostalgia della salvezza. La sua parola - che è quella di Cristo - è in sé e per sé efficace e creativa, poiché è investita dalla potenza dello Spirito che, "piega ciò che è rigido, scaldava ciò che è gelido, raddrizza ciò che è sviato" (sequenza). La Chiesa non esita, quindi, a confrontarsi con la diversità e l'universalità delle moltitudini, al di là della geografia, delle culture e delle categorie. Lo Spirito Santo, infatti, è multiforme. Ma se l'universalismo (cattolico) e realtà a largo raggio, ciò presuppone anche che esso possa e debba essere praticato anzitutto "in casa", cioè tra noi "figli dello Spirito". Succede, invece, che a volte, incomprensibilmente, taluni di noi facciamo molta fatica a capirlo e ad attuarlo. Noi, che veniamo "dal vento", siamo perciò chiamati a recaptare a tutti i doni di questo "vento", essendo innanzitutto docili alla sua azione, dal momento che abbiamo capito e fatta nostra la verità contraria a quella in auge nell'antica Babele. L'egemonia non è dell'io, ma di Dio.

Maturità ad honorem

(segue da pag. 7)

- 3) Sorteggiare la seconda materia del colloquio il giorno prima
- 4) La Presidenza e Vice-presidenza ai soli docenti del superiore con riguardo alla loro anzianità di servizio
- 5) Voto finale in decimi espresso dai singoli commissari e relative medie
- 6) Privare dello stipendio per un mese i commissari nominati che rifiutano

Riforma prospettata (cervellotica) ed in fase di attuazione. Commissione costituita da tutti i docenti del Consiglio di classe e, conseguentemente, maturata ad honorem con voti, presumibilmente, da 50 a 60.

Domanda finale ovvia: "Ma perché non abolire il valore legale del diploma di maturità dequalificato e svalutato e dare un attestato di frequenza?"

Si vuole realizzare una scuola per Bertoldo, Bertoldino e Casaceno?

O tempora! O mores!

JUDO

Primo Memorial "Rocco Chinnici" a Paceco

La squadra dei "Carabinieri" si aggiudica il torneo di judo

Nella mattinata del giorno 11 maggio, nel "Palazzetto dello Sport" di Paceco, si è svolto il "1° Memorial Rocco Chinnici" torneo a squadre di judo maschile, organizzato dall'Assessorato Sport Turismo e Spettacolo di Paceco e col patrocinio della Provincia Regionale e dell'Azienda Provinciale Turismo di Trapani.

Il presidente del comitato regionale FILPJ Sicilia, Tonino Voccia, nel rivolgere il saluto alla vedova del giudice Rocco Chinnici, Sig.ra Agata Passalacqua, ai suoi familiari alle Autorità Civili e Militari, al folto pubblico di invitati e appassionati di judo, ha ricordato con commozione il giudice Chinnici che con decisione e coraggio combatté la mafia, organizzando con i suoi il Pool antimafia che ancora oggi porta avanti l'epica lotta.

Il prof. Michele Lo Greco, Assessore allo sport di Paceco ringraziando gli intervenuti ha evidenziato l'importanza che rivestono i convegni e le gare sportive e per tanto ha portato il suo sentito ringraziamento agli organizzatori e, particolarmente, al tenente dei Carabinieri Giuseppe Matera che ne è stato il promotore e, assieme al delegato provinciale della FILPJ di Trapani, Angelo Patrizio, fra i più solerti organizzatori.

Dopo la presentazione delle squadre partecipanti sono iniziate le gare con le due formazioni "Sicilia A" e "Sicilia B" rispettivamente dirette da Salvatore Li Vigni e Carmelo Mendolia.

Entrambe hanno dato prova di buona preparazione e padronanza della tecnica di questo sport basato sulle regole dell'antica lotta giapponese. Successivamente la

squadra "Campania" diretta da Ferdinando Pellegrino e quella dei "F.F.O.O. di Napoli" diretta da Amerigo Renzi, hanno mostrato massima decisione e capacità tecnica nell'affrontare l'avversario.

In ultimo, hanno gareggiato gli atleti della squadra dei "Carabinieri" diretta da Marino Beccacece e della squadra "Fiamme Gialle" guidata da Salvatore Mendolia, i quali tutti hanno par-

tecipato a numerosi tornei nazionali e internazionali raggiungendo prestigiosi risultati. Le gare si sono concluse con la vittoria dei "Carabinieri".

La vedova Chinnici ha consegnato ai vincitori simbolici trofei, raffiguranti la Nike di Delo, e agli atleti che si sono particolarmente distinti le tradizionali coppe.

Alla vedova e ai familiari del giudice sono state offerte

dal presidente Voccia artistiche targhe ricordo.

Questo torneo ha consentito ai partecipanti e agli spettatori di rivivere nel nostro territorio, dalla millenaria tradizione, le grandiose gare sportive delle antiche civiltà che qui si sono insediate, e di cui gli antichi poeti epici, greci e romani, ci hanno tramandato la memoria nei loro mirabili poemi.

Angela Passalacqua Collura

ginnastica artistica

Nel 1996 a Trapani

I Campionati Europei di ginnastica artistica maschile e femminile della F.I.C.E.P.



Durante la visita al Palazzo dello Sport del comune di Trapani, da sinistra: Roberto Candela, Giuseppe Goffini, Salvatore Castellì, Santo Gagliano, Francesco Mannella, Ge Doorenbosch e l'interprete.

Per effettuare un sopralluogo sull'idoneità delle strutture sportive e ricettive sono stati a Trapani, il Signor Ge Doorenbosch, rappresentante della FICEP (Federazione internazionale degli Enti Sportivi cattolici d'Europa), il Vice-presidente nazionale del C.S.I. Santo Gagliano e il coord. tecnico nazionale del C.S.I. Giuseppe Goffini per potere organizzare,

nell'ottobre 1996, i campionati europei di ginnastica artistica maschile e femminile della FICEP, ai quali prenderanno parte le seguenti nazioni: Svizzera, Francia, Germania, Austria, Belgio, Olanda e Italia.

Al sopralluogo erano presenti il presidente del Coni Salvatore Castellì, il vice-presidente dell'A.P.T. Giuseppe Poma, gli assessori allo sport del comune di Trapani, Francesco Mannella, e del comune di Erice, Roberto Candela, il presidente del C.S.I. Ettore Daidone.

La manifestazione rappresenterà un grande evento sportivo per la nostra città, tenendo presente che fino ad ora, dalla sua costituzione, la FICEP non ha mai organizzato in Italia ed in particolare in Sicilia alcun campionato.

A partire da questo momento sarà necessario incominciare ad operare per realizzare una manifestazione che dovrà essere motivo di orgoglio per Trapani e per Erice.

Luigi Bruno

Visitare Scopello è scoprire una natura da sogno

**Il pranzo alla Trattoria Cracchiolo sarà il massimo della tua soddisfazione**

ABBO  
NATI

... anche tu, amico carissimo che da vari anni ricevi in dono «IL FARO»

VERSA OGGI STESSO LE QUINDICIMILA LIRE SUL C/C POSTALE N. 11425915 DI PALERMO INTESTATO AL GIORNALE

- \* Un vivo ringraziamento a tutti coloro i quali hanno rinnovato l'abbonamento,
- \* un cordiale benvenuto ai nuovi abbonati,
- \* un affettuoso incoraggiamento ai simpatici ritardatari